

Genova 20. X. 87.

Carissimo Andrea

Sono papati quasi quattro mesi da quando ti ho scritto l'ultima mia: vi sono in mezzo tutte le vacanze. Dal gran far niente non ebbi mai il tempo di curare la corrispondenza, ora che ho ripreso la vita regolare del lavoro, anch'essa rientra nei suoi diritti. Le due ultime notizie le ebbi il 30/ra., da Chioggia - poi farai papato a Venezia, a Selva, a Vittorio, come al solito. So che sei stato al Congresso di Parma, e deploro di non aver potuto intervenire anch'io. Peccato che tu non sia andato al Congresso di Milano, vidi con gran piacere

lo Spica, Omboni, Canevari ed il de
Giovanni, ed avrei volentieri ab-
bracciato anche te.

Ho passato vacanze abbastan-
za buone. Dapprima un mese
nel giardino Hamburg alla Motta-
la, con tutta la mia famiglia, e
in seguito nella Valle Camou-
ca. Ho però raccolto poco - alla
Riviera perchè era troppo inaridita
la vegetazione, e nella Valle, perchè
si era fatto troppo tardi. In gene-
rale, ho lavorato pochissimo ed
ora me sono pentito e vergognato;
ma cercherò di rifarmi per questo,
ed intanto ho guadagnato tanto
in salute. I Padovani a Milano
pentarono a riconfermarsi, tanto
mi trovarono ingrassato.

La famiglia mia sta bene; verso
Febbraio si attende un nuovo

erede. Per il momento sto qui
solo, avendo lasciato la moglie
e la bambina in Valle. Appena
avrò trovato qui un alloggio conve-
niente, mi raggiungeranno.

E la tua famiglia, come va? Non
cresce più? A Vittorio, a Selva, a
Trevi, come stanno? Quando scrivi
ai tuoi parenti, ricordami a loro. —

Mi scrissero, giorni fa,
il Dr. Toni e Levi, per la forma-
zione d'una Società Botanica Italiana,
e poco prima me ne scrisse anche
l'Arcangeli. A dir la verità, con
tutti i giornali botanici che ora
abbiamo, mi pare meno necessaria
la formaz. di simile società, la quale
per scopo principale avrebbe l'edi-
zione di Atti o Annali: ma tuttavia,
se altri ne sentono la necessità, io
non parò indietro, e sarò fra i primi
ad associarmi.

Oggi finalmente posso mandarti
l'importo dell'ultimo volume
della Sylloge; e mi farai piacere
reppingendomi presto le quietanze.
Giudica, come è ben ordinata l'amministra-
zione della nostra Università, se ti dico che
ho riscosso ieri, 20 Ottobre, la prima rata
di „anticipazione“ per il semestre 1^o Gen. 1887 -
30 giugno 1887.!

Ho parecchi fastidi qui, uno dei
primi il mio apipiente Baglietto. E
non si persuade d'andarsene.

Per oggi basta. Salu-
tami tanto la tua casa famiglia
e gli amici, e tu vogli sempre
bene all' aff cuo Tuo

O Pengis